

Caregiver, il vaccino anche a chi assiste anziani e disabili

A poter avere la vaccinazione prioritaria sono coloro che assistono persone con una disabilità certificata. Vale per badanti e familiari conviventi

Il vaccino anche per le badanti. Chi assiste le persone fragili e fragilissime ha la priorità nella somministrazione. Nel nuovo piano vaccinale sono state indicate come prioritarie pochissime categorie, fra queste ci sono i cosiddetti caregiver, le persone che assistono e curano persone disabili, anziane, malate. A poter avere i vaccini sono «i familiari conviventi e caregiver che forniscono assistenza continuativa in forma gratuita o a contratto» che prestano assistenza a disabili gravi. Aiutano i fragili e, proprio per preservare questi, sono considerati fondamentali per la copertura vaccinale.

«Per noi è una bella notizia perché le badanti e le colf che assistono persone disabili finora sono state tagliate fuori dal programma vaccinale» ha detto a *Repubblica* Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, associazione che rappresenta i datori di lavoro domestici.²

A poter avere la vaccinazione prioritaria sono coloro che assistono persone con una disabilità certificata. Questo taglia parte delle badanti, ma è comunque un'indicazione comune nazionale quando finora c'erano stati solo provvedimenti locali. La vaccinazione vale per le badanti, ma anche per i familiari conviventi dei disabili.

La conferma è arrivata dal generale Figliuolo che ha parlato della vaccinazione dei caregiver delle persone con disabilità e non autosufficienti a *Che tempo che fa*: «Il problema è stato recepito, devono essere vaccinati i genitori, i tutori e i caregiver, i badanti per dirla in italiano, ovvero chi si occupa di queste persone, sarebbe delittuoso non farlo».

Le badanti con contratto regolare sono oltre 460mila secondo **Assindatcolf**, contando il sommerso si conta che siano due milioni. Sono per il 70% straniere e per il 90% donne. La speranza è che la possibilità di vaccinare apra alla regolarizzazione, anche perché la pandemia ha mostrato la maggiore necessità di aiuto in famiglia: dalla baby sitter alla badante. Secondo dati Inps elaborati dall'Osservatorio nazionale Domina i contratti sono già aumentati nel 2020 fra i collaboratori domestici: oltre 50mila nel mese di marzo del 2020, +58,5 per cento rispetto al 2019. Non sono nuovi assunti, sono emersioni di lavoro nero che esisteva già.